

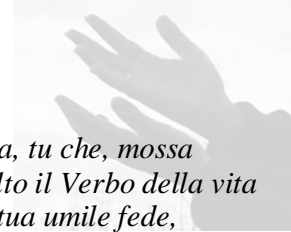
## La Parola pregata

La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. “*Primerar* – prendere l’iniziativa”: vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (cfr. *1Gv* 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell’aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po’ di più di prendere l’iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (*Gv* 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette, mediante opere e gesti, nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così “odore di pecore” e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad “accompagnare”. Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L’evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti.

(Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n.24)

## Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



*Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all’Eterno, aiutaci a dire il nostro “sì” nell’urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù...*

*Ottenici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.*

*Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.*

*Tu, Vergine dell’ascolto e della contemplazione, madre dell’amore, sposa delle nozze eterne, intercedi per la Chiesa, della quale sei l’icona purissima, perché mai si rinchiuda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno.*

*Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell’amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.*

*Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.  
Amen. Alleluia.*

Papa Francesco

## Preghiamo insieme per le vocazioni



## Febbraio 2014

Istituto Maria Santissima Annunziata

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...

## Invocazione allo Spirito Santo

Dona slancio al mio apostolato

*O Santo Spirito Paraclito,  
perfeziona in me l'opera iniziata da Gesù  
e rendi forte e continua la mia preghiera.*

*Dona slancio al mio apostolato,  
che vuole raggiungere tutti gli uomini  
e tutti i popoli, redenti dal sangue di Cristo.*

*Liberami da ogni presunzione,  
e sollevami nelle regioni della santa umiltà,  
del vero timor di Dio,  
del coraggio generoso.*

*Nessun legame terreno  
mi impedisca di vivere in pienezza  
la mia vocazione: nessun interesse o calcolo  
rinchiuda gli spazi immensi della carità  
nelle strettoie dei miei piccoli egoismi.*

*Tutto sia grande in me:  
la ricerca e il culto della verità,  
e prontezza al sacrificio sino alla croce.*

*Tutto corrisponda all'estrema preghiera  
del Figlio al Padre e a quella effusione di te,  
o Spirito di amore, che essi vollero sulla Chiesa,  
sulle singole anime e sui popoli. Amen.*

Giovanni XXIII

## Dalla Sacra Scrittura

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

(Mt 28,19-20)

## Passo parallelo

Il Sacerdote. – Pio X nella sua “Esortazione al Clero” del 1908 ha queste gravissime parole: «Ricordiamo al sacerdote che gli è proibito attendere solamente alla sua santificazione: egli è l'operaio che Gesù Cristo condusse a lavorare nella sua vigna. È suo grave dovere sradicarvi le erbe cattive, seminarvi le buone, vigilare perché l'uomo nemico non venga a gettarvi la sua zizzania... Si guardi perciò il Sacerdote da una vita di santificazione individuale, dimenticando il pulpito, il confessionale, gli infermi, i fanciulli, gli afflitti, i peccatori: passi come Gesù facendo del bene a tutti e liberando gli oppressi dal demonio». Il Sacerdote dunque non può essere solo un uomo che vive per sé: non può avere come motto le parole: Io – Dio. È assolutamente necessario che egli lavori per la salvezza degli altri, che scriva sulla propria bandiera: Io-Dio-Popolo.



(Don Alberione, *Appunti di Teologia Pastorale*, p. 59)

## Considerazioni

L'esortazione che ci sentiamo rivolgere molto spesso da Papa Francesco è: “USCITE!”.

“Uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo”(EG n. 20). «Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: “Voi stessi date loro da mangiare” (Mc 6,37)» (EG n. 49).

Questo spirito apostolico ci risuona alquanto familiare. È lo spirito del *farsi tutto a tutti* di San Paolo, del beato G. Alberione, della Famiglia Paolina. A tutto il popolo di Dio e a tutti gli uomini di buona volontà viene rivolto il mandato di andare incontro a tutti gli uomini.

Dio ci affida la stessa missione che diede al suo Figlio Gesù, il quale dice: “Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore” (Gv 10,10-11).

È l'esperienza che San Paolo ha fatto e testimoniato: “Gesù ha dato la vita per me” (Gal 2,20) e assunto come programma di vita, dando la sua vita per gli altri.

Ogni operaio nella vigna del Signore, l'operatore pastorale, ha come caratteristica il medesimo zelo.

È ciò che anche noi vogliamo chiedere al Signore, per il Cuore purissimo di Maria. Lo zelo che fa ardere nel nostro cuore l'amore per le anime, che ci spinge a spenderci totalmente per loro, che non ci rende indifferenti a questo mondo ma ci porta a servirlo, con frutto, nella gioia.